

IL TRAMVIERE ROSSO

Bollettino degli Autoferrotramvieri Comunisti Internazionalisti
28/5/63. iscritti alla C.G.I.L. Firenze N°59.

DITTATURA AZIENDALE

L'opportunismo ha appena iniziata l'euforica e demagogica campagna sulla "vittoria elettorale", che il capitalismo ha dato un ulteriore giro di vite all'interno delle aziende, manifestando più crudamente ancora la sua natura dittatoriale.

Non a caso il rinerudimento della disciplina nell'azienda si manifesta soltanto nei confronti dei lavoratori e prende avvio nelle aziende in cui non esiste il "padrone" fisico e, come all'ATAF di Firenze, sono dirette da funzionari provenienti dai partiti sedicenti social-comunisti. La storia non è nuova e ripete fatti ed atteggiamenti degli anni crudeli del dopoguerra. Allora i veri aguzzini dei proletari erano proprio i rappresentanti sindacali ed opportunisti, i quali, in nome delle ritrovate libertà della democrazia, della pace e dell'ordine, disciplinavano le masse operaie obbligandole a sottomettersi volenti e nolenti all'imperativo dell'ora: RICOSTRUIRE L'APPARATO PRODUTTIVO. Senza questo sforzo gigantesco e soprattutto senza questo apparato da campo di concentramento, il capitalismo italiano non avrebbe potuto continuare la sua opera di estorsione del lavoro delle masse operaie.

Trascorso questo periodo il capitalismo mette alla riserva gli sciocchi sergenti e ripone in soffitta il bastone, liquidando con il semplice meccanismo democratico PSI e PCI, che menavano gran vanto di essere stati gli artefici della "ricostruzione della patria".

I partiti tradizionali della borghesia da allora si sono fatti belli a spese dell'ignobile funzione esercitata dai partiti dell'opportunismo operaio e sul terreno politico sgomberato dal pericolo di ritorni rivoluzionari delle masse si sono eletti a difensori della libertà e della democrazia, ed "artefici" del "benessere" economico e sociale.

In realtà tutto ciò è stato possibile mercè il tradimento aperto e indiscusso dei falsi partiti operai. Il capitalismo è stato salvato dalla catastrofe da questi partiti e dovrà necessariamente crollare insieme a questi partiti.

Adesso sta per concludersi il ciclo di sviluppo "pacifico" del capitalismo. Il "benessere" scricchiola, la crisi avanza dal sottosuolo economico, i partiti tradizionali della "democrazia" mostrano la corda nel logorio dell'esercizio del potere politico. Oggi come allora si profila il vero pericolo, rappresentato dal grandeggiare delle masse proletarie che, sotto la spinta delle serie difficoltà economiche, sono rigettate in lotte sempre più vaste e profonde.

S'impone, quindi, il cambio della guardia che prudenza e saggezza vogliono debba effettuarsi con le necessarie garanzie costituzionali e democratiche, cioè senza il rischio che un partito nell'ansia di raggiungere la vetta dello Stato crei sconvolgimenti tali da favorire la ripresa rivoluzionaria del proletariato.

Siamo all'inizio di questa vasta e preveggente operazione politica ed era scontato che proprio i soliti partiti sventolanti lo straccetto rosso, nel disporsi all'opera abominevole, volessero, dovessero dare ulteriori saggi di "democrazia", vale a dire di essere abilitati, come allora, come nel dopoguerra, a fare da aguzzini della classe operaia.

PROLETARI!

LEGGETE LE STAMPA RIVOLUZIONARIA:

"PROGRAMMA COMUNISTA" "SPARTACO" "IL TRAMVIERE ROSSO"

Non torneremo sull'argomento di quella che gli organizzatori sindacali hanno chiamato la "VITTORIA DELLA F.I.V.R.E." Si sa già cosa significhi questo termine e già ne abbiamo parlato nei precedenti numeri. Vogliamo solo riprodurre un campionario dell'interpretazione che il bozzume sindacale ha dato, di una lotta che gli operai hanno creduto di condurre per difendere il proprio pane.

Il signor Palazzeschi della CGIL, nella Unità dell'11/5/63, presentava la lunga lotta sostenuta dai poveri cristi del reparto "cinescopi" - col risultato tristemente noto - come "...una significativa vittoria ottenuta proprio grazie alla linea tenuta dalle organizzazioni sindacali, le quali hanno condotto una battaglia non di carattere difensivo, MA CHE MIRAVA SOPRATTUTTO AD OTTENERE UN POTENZIAMENTO DELL'INDUSTRIA CITTADINA NEL QUADRO DI UNA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA". Anche il super-reazionario quotidiano di Firenze: "La Nazione" piange lacrime amare, sostenendo che: "I 143 operai della FIVRE licenziati hanno ottenuto qualcosa, anche se non una sistemazione definitiva - Non molto per la verità, non tanto da poter riacquistare la tranquillità per l'avvenire e dimenticare definitivamente questo lungo, doloroso episodio...." ECCO QUALI SONO LE VITTORIE DI LOR SIGNORII! Quelle che riescono a fare accettare ai proletari i loro più luridi compromessi e gli accordi con le forze che gli sfruttano!

PEGGIO DEI NAZI- FASCISTI

Krusciov ha detto alla "CONFERENZA DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA E DELLE COSTRUZIONI DELLA FEDERAZIONE RUSSA il 24. 4.1963:

" A coloro che rimangono costantemente al disotto degli obiettivi, hanno un atteggiamento irresponsabile, lavorano male, FANNO ASSENZE INGIUSTIFICATE E PASSANO DA UNA AZIENDA ALL'ALTRA SI DOVREBBERO RIDURRE O ADIRITTURA TOGLIERE LE FERIE FINCHE' NON SI SARANNO CORRETTI" Senza commento!

Centro-sinistra o no, gli operai vengono sistematicamente aggrediti dal padronato capitalista, che, in barba ad ogni sciocco responso delle urne, esercita la sua dittatura di classe.

Alla GELOSO sono stati licenziati 25 operai, e ci si rifiuta di applicare il contratto di lavoro.

Gli imprenditori edili richiedono addirittura agli operai il 15% sul salario globale, calpestando i patti firmati l'anno scorso.

I portuali vengono gettati gli uni contro gli altri in una concorrenza feroce. Il contratto dei metalmeccanici - tanto combattuto e sofferto - viene applicato integralmente solo per la parte che riguarda l'esazione dei....contributi sindacali!

Le magre conquiste salariali, frenate dagli stessi sindacati in omaggio al clima elettorale, sono svanite per il crescente rincaro del costo della vita. A questo quadro edificato, sindacati e partiti opportunisti oppongono la solita tattica del tira e molla, delle lotte separate e sconnesse, dell'invito al rispetto della "democrazia" e della "libertà". Questo è ancora il principio. Immaginate cosa accadrà quando si realizzerà la svolta a "sinistra".

IL "BENESSERE ECONOMICO"

Il Consiglio di Amministrazione dell'ATAP ha annunciato di aver varato il bilancio preventivo 1963-64, il quale prevede la diminuzione del disavanzo da un miliardo e 400 milioni a 400 milioni soltanto.

Di questi presidenti d'azienda "socialisti" il capitalismo ne ha bisogno di tanti, se sono capaci di far miracoli di questo genere tra il miriade generale! Quale esercizio vorranno mai questi Amministratori di "sinistra"? E' semplicissimo: far lavorare di più a parità di salario, aumentare il prezzo dei biglietti. In una parola: con la frusta sulla pelle di Pantalone!

COMUNISTI BULGARI

I Vescovi Comunisti ritengono che vi siano nell'enciclica passaggi che possono essere sottoscritti tanto dal Pontefice quanto dal Primo Ministro Krusciov!

A QUANDO L'ABBRACCIO ?